

ziarie e ogni altra cointeressenza in imprese estere, acquistate o in forza del Regio decreto 11 settembre 1919, n. 1674, o per intervento dello Stato, da cittadini del Regno o delle colonie italiane, da società italiane o da altri enti in genere; (1559)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 117, recante norme per la riduzione degli estagii nelle miniere di zolfo della Sicilia; (1560)

Conversione in legge del Regio decreto 16 febbraio 1922, n. 334, contenente norme per agevolare il credito ad ente autonomo di consumo, a cooperative e loro consorzi; (1561)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'industria e commercio della presentazione di questi disegni di legge.

Saranno trasmessi alla Commissione VI.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Esame nelle scuole medie di istruzione classica, tecnica e magistrale; (*Urgenza*) (1562)

Istituzione presso l'Università di Roma e il Collegio di Francia a Parigi di una cattedra di letterature comparate francese e italiana. (1563)

Chiedo che il primo di questi disegni di legge sia dichiarato urgente.

Mi onoro pure di presentare un Decreto Reale che mi autorizza a ritirare il disegno di legge n. 1021, concernente gli esami nelle scuole medie sulla istruzione classica, tecnica e magistrale e gli esami di ammissione alle scuole superiori.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'istruzione del ritiro del disegno di legge n. 1021 e della presentazione di due disegni di legge, che saranno trasmessi alla VIII Commissione. Per il disegno di legge relativo agli esami di Stato l'onorevole ministro ha chiesto che sia dichiarato d'urgenza. Non essendovi osservazioni in contrario, resta così stabilito.

**Discussione dei disegni di legge: Stati di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per gli esercizi finanziari dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922 e dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: Stati di previsione della spesa del Ministero della

giustizia e degli affari di culto per gli esercizi finanziari dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922 e dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.

Si dia lettura dei disegni di legge:

PADULLI, *segretario legge*, (*V. Stampati n. 370 e 1003*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gonzales.

GONZALES. Onorevoli colleghi, poichè ho l'onore di iniziare la discussione generale, vorrei almeno dare l'esempio della brevità, pur in relazione alla vastità del tempo che mi propongo.

Senza esordio: ho tre ordini di considerazioni da sottoporre al Governo ed alla Camera; il primo, di natura quasi accademica sarà un richiamo fugace alle molte riforme, particolarmente del diritto civile, del diritto commerciale e del rito civile che noi troviamo in tutte le discussioni sul bilancio del Ministero della giustizia; un secondo ordine di considerazioni riguarderà una serie di riforme urgenti del diritto penale che meglio attuo, anche a sola integrazione del diritto penale vigente, la difesa contro la delinquenza; e un terzo ordine di considerazioni riguarderà le condizioni attuali della giustizia penale in relazione alla politica interna.

Onorevole ministro, sul primo capitolo io vorrei adottare il sistema che qui si segue in alcuni momenti, di richiamarmi agli atti e di darli per letti. Voi troverete in tutti i discorsi dei deputati nelle discussioni precedenti la necessità urgente proclamata nel diritto civile per talune riforme più gravi e più consentite. Ad esempio la ricerca della paternità, e, con un ritorno che Nietzsche chiamerebbe l'eterno ritorno, la questione del divorzio sulla quale, pur dissentendo le parti, tutti convengono almeno in questo, che il divorzio o in Italia si istituisca, o in Italia si proibisca; ma non si continui nella ingiusta condizione attuale per cui il divorzio è un altro dei privilegi degli abbienti nel nostro paese (*Approvazioni*).

E troverete la necessità della riforma del Codice di commercio specie per quanto riguarda le società anonime: veder di dare una efficace rappresentanza, una maggiore difesa alle minoranze degli azionisti: rappresentanza e difesa che oggi non esistono, perchè nel Consiglio di amministrazione le minoranze non entrano e perchè l'Assemblea generale, se è vero che può discutere e sindacare, è altrettanto vero che ha intorno a sè il circolo chiuso dell'articolo 152 Codice di commercio per cui le azioni di